



La Santa Sede

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE
DELLE MONACHE DI BETLEMME,
DELLA VERGINE MARIA E DI SAN BRUNO***

Lunedì, 31 maggio 2004

*Care Sorelle della Famiglia monastica di Betlemme,
dell'Assunzione della Vergine e di san Bruno,*

Sono lieto di accogliervi in occasione del vostro Capitolo Generale. Saluto in modo particolare Suor Isabelle, vostra Priora, come pure i membri del Consiglio Generale. Porgo inoltre un cordiale benvenuto ai membri del Consiglio del ramo maschile della vostra Famiglia monastica, presenti al vostro fianco. In questo tempo di Pentecoste, auspico che lo Spirito vi confermi nella vostra missione specifica e vi illumini nelle decisioni che dovrete prendere. Ravvivando la vostra sete di attingere alla fonte del vostro carisma fondatore, il Soffio di Dio vi consentirà di entrare in un'intimità sempre più grande con Cristo, fonte dell'efficacia della vostra testimonianza e motore della vostra carità fraterna!

Attraverso un'umile e audace fedeltà, nel silenzio che caratterizza la vostra vita nascosta, siete sostenute dalla preghiera della Vergine Maria. Per mezzo della vostra vita contemplativa, elevate il mondo a Dio e ricordate agli uomini del nostro tempo il posto che il silenzio e la preghiera hanno nell'esistenza.

Che san Bruno, sentinella infaticabile del Regno che verrà, interceda affinché rimaniate vigili nella preghiera, montando "una guardia santa e perseverante, nell'attesa del ritorno del Maestro, per aprirgli quando busserà" (cfr *Lettera a Raoul*, n. 4)! Invito soprattutto la vostra famiglia monastica, che nel suo titolo porta il nome di Betlemme, luogo natale dell'Emmanuele, a intensificare la sua preghiera per il Medio Oriente, implorando il Signore affinché conceda la grazia della pace e della riconciliazione a tutti gli abitanti di questa regione ferita dalla violenza.

Di tutto cuore, vi imparto volentieri un'affettuosa Benedizione Apostolica, che estendo a tutte le Suore della vostra famiglia monastica, ai membri del ramo maschile e a tutte le persone che vi sono vicine.